

1918. spogliava così il comune di Napoli come il concessionario, dei loro diritti nascenti da contratto, e creava un Ente autonomo, che finiva col pesare sempre più sul bilancio dello Stato.

« Per queste ragioni, il Governo lo ha abrogato, e ristabilite le condizioni di prima della guerra.

« Per effetto di ciò, il comune ed il Dohrn rientrano nei diritti nascenti dal contratto; e ora il comune ha preso possesso della Stazione zoologica, per l'assenza del concessionario Dohrn.

« La questione è uscita dunque dalla competenza dello Stato, ed è entrata in quella dei rapporti contrattuali fra un comune ed un privato.

« Su di essa, decideranno eventualmente i tribunali, se Comune e concessionario non riesciranno a mettersi d'accordo ».

PRESIDENTE. L'onorevole Calò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CALÒ. Allo stato in cui sono le cose, non possiamo che aspettare il responso dell'autorità giudiziaria. Devo però fare rilevare che il provvedimento del ministro Croce non era già quello di immettere il municipio nel possesso, ma era un atto di autorità, con cui il municipio e il concessionario erano obbligati a riprendere i loro anteriori rapporti. Quindi l'impossessamento, da parte del municipio di Napoli, ha il significato d'un atto del legittimo proprietario che s'impossessa di ciò che gli spetta per regolare diversamente i suoi rapporti ed interessi. Essò non è una conferma, è una smentita al provvedimento del Governo, che intendeva rinnovare l'antica concessione.

Ad ogni modo, ormai non possiamo che attendere il responso dell'autorità giudiziaria, e io mi auguro che l'Istituto possa trovare quell'assetto che merita.

PRESIDENTE. L'onorevole Sandulli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SANDULLI. Insisto nel dire che vorrei che il ministro revocasse il provvedimento per rendere meno complicata la vertenza giudiziaria.

PRESIDENTE. Queste interpellanze sono esaurite.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e interpellanze presentate oggi.

RINDONE, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul disservizio della tramvia Ivrea-Santhià.

« Marconcini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere i motivi che hanno determinata, nel regolamento in esecuzione dell'articolo 7 della legge 17 luglio 1919, n. 1176, sulla capacità giuridica della donna, approvato con Regio decreto 4 gennaio 1920, n. 39, la esclusione della donna dai vari pubblici impieghi dello Stato e più specialmente dalla carriera di ispettori dell'emigrazione, alla dipendenza del Commissariato dell'emigrazione, mentre sono da tempo ammesse, e con buon esito, nel Corpo degli ispettori del lavoro.

« Reina ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, perchè - in relazione ai fatti verificatisi nell'ufficio stralcio del Genio militare per la liquidazione delle pendenze di guerra in Brescia - abbiano a dichiarare:

come possa essere stato affidato un ufficio tanto delicato ad un giovane ufficiale;

come mai, contrariamente alle prescrizioni del regolamento d'amministrazione pel servizio di cassa dei corpi staccati, nella cassa del detto ufficio stralcio esistessero centinaia di migliaia di lire;

come sia stata trascurata in un appartamento privato una cassaforte contenente somme rilevanti senza le prescritte difese;

come non siano state rilevate tali irregolarità dagli ispettori del tesoro preposti alla sorveglianza degli uffici di liquidazione delle pendenze di guerra;

perchè l'autorità militare non prese disposizioni quando venne chiesto l'allontanamento del tenente che dirigeva tale ufficio stralcio.

« Garibotti, Maestri, Bianchi Giuseppe ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere il loro pensiero sulle spedizioni armate fatte dagli agrari della provincia di Padova - come a Monselice - e oltre il confine della stessa - come a Cona - allo scopo di violentare i liberi lavoratori pacificamente astenutisi dal lavoro; e per sapere